



## COMUNICATO STAMPA

### **ACLI di Vicenza aps: il lavoro è centrale. Occorre recuperare la rappresentanza del lavoro**

**Andrea Luzi, Direttore Generale di Acli Service Vicenza srl: “Dobbiamo evitare la recessione dei talenti. Ai dipendenti non va data la sola gratificazione economica, ma anche quella di essere parte di un progetto”**

**Vicenza, 5 maggio 2023.** “Dobbiamo evitare la recessione dei talenti. Ai dipendenti non va data la sola gratificazione economica, ma anche quella di essere parte di un progetto condiviso con l’azienda per cui lavorano. Inoltre, occorre investire in tecnologia, migliorare la flessibilità del lavoro, le competenze e fornire occasioni di formazione continua”. Con queste parole Andrea Luzi, Direttore Generale di Acli Service Vicenza srl, profondo conoscitore della materia, anche per la sua già pluriennale esperienza in qualità di responsabile della Presidenza nazionale ACLI aps al Welfare e Reti di impresa e Presidente Nazionale Caf Acli srl, è intervenuto ieri sera a Breganze in occasione dell’incontro “Da una vita per il lavoro ad una vita oltre il lavoro. I cambiamenti in atto nella società vicentina”, svoltosi nell’ambito della rassegna “I nuovi volti del Lavoro”, promossa dalle ACLI di Vicenza aps e dal CIRCOLO ACLI DON PIERO CARPENEDO aps.

“Per le Acli il lavoro è centrale. È fondamentale recuperare la rappresentanza del lavoro – spiega Luzi – che non può essere soltanto individuale. Negli anni ’50 – ’60 il lavoro era la rappresentazione del riscatto sociale e della realtà singola e complessiva assieme. I tempi sono evidentemente cambiati. Per le generazioni X, che vanno dal 1965 al 1980, il lavoro era finalizzato alla speculazione e si proponeva di creare ricchezza”.

La pandemia ha portato con sé un fenomeno mai visto prima, quello delle “grandi dimissioni”, fenomeno che è nato negli Usa nel 2020 e manifesta la volontà delle persone di abbandonare l’attuale posto di lavoro per determinate ragioni, che non sempre trovano la motivazione nel trattamento economico.

“Nel 2022 ben 40 milioni di persone al mondo hanno scelto di cambiare lavoro. Anche in Europa il fenomeno si è fatto sentire – prosegue Luzi – e l’Italia non è stata da meno: 2,2 milioni di persone, infatti, hanno cambiato occupazione. E tra questi c’erano anche 41340 vicentini. Due persone su tre, tra gli under35, ha un nuovo datore di lavoro. Le generazioni Y (dal 1980 al 2000) e Z (nati dopo il 2000) stanno dando una grande spinta di cambiamento al mondo del lavoro”.

Ciascuna persona lavora mediamente 82 mila ore nella propria vita. Il 60 per cento si sente infelice del lavoro che fa, ma solo il 5 per cento si sente effettivamente coinvolto e soddisfatto.

“Pensare che i giovani non hanno più voglia di lavorare o di fare sacrifici è un’interpretazione non corretta. Esiste, invece, un problema di ingaggio – sottolinea Luzi – ossia del livello di coinvolgimento delle persone dal punto di vista produttivo, ma anche di come l’azienda coinvolge e valorizza i lavoratori”.

Perché, dunque, i ventenni cambiano lavoro? “È aumentata l’offerta di lavoro – conclude Luzi – si cambia lavoro per guadagnare di più, ma soprattutto perché si è alla ricerca di un nuovo senso di vita, per conciliare al meglio tempo di vita e tempo di lavoro. Le giovani generazioni partono dalla consapevolezza che non potranno vivere nelle stesse condizioni di agio di chi li ha preceduti, ma al tempo stesso conoscono bene il limite oltre cui non andare per dedicare il giusto tempo al lavoro ed alla propria vita. Caf Acli è tra le aziende in cui la maggior parte delle persone ha dichiarato, in una recente qualificata indagine, che vorrebbe lavorare. E le Acli, in un’altra autorevole indagine, sono state riconosciute come realtà sistemica, ossia di cui la società non può fare a meno”.

Gli incontri proseguiranno **giovedì 18 maggio alle ore 20.30** in Sala Meridiana - Via G. Mazzini 42 a Breganze, avrà luogo l’incontro sul tema: **“Quale lavoro dopo la pandemia da Covid 19? Le figure professionali richieste dal sistema produttivo vicentino”**, a cura di Massimo Giuseppe Zilio, consigliere provinciale delle ACLI di Vicenza aps. L’ultimo incontro, che chiuderà la rassegna, avrà luogo **giovedì 8 giugno alle ore 20.30** in Sala Meridiana - Via G. Mazzini 42 a Breganze, sul tema: **“Parità di genere nei luoghi di lavoro: una scelta di civiltà alla luce del PNRR. La situazione vicentina”**, a cura di Andrea Luzi, Direttore Generale di Acli Service Vicenza srl.